

Mirano, l'annegato riconosciuto da un tatuaggio

► La vittima del Muson è un papà di 24 anni: l'ipotesi di una caduta

Lo hanno riconosciuto da un dettaglio, un tatuaggio che ha permesso di dare un nome al corpo rimasto immerso nell'acqua del Muson, a Mirano, per almeno due giorni. Il riconoscimento di Alex Favaro, ragazzo ventiquattrenne originario di Noale, è stato eseguito ieri: sono stati i genitori a indicare con certezza l'identità del cadavere. Tanti gli elementi che puntavano in quella direzione:

la segnalazione di scomparsa del giovane fatta dai genitori, il corpo ritrovato e la testimonianza di chi, giovedì sera, aveva detto di aver sentito un tonfo in acqua e delle grida di aiuto. La segnalazione è arrivata sabato pomeriggio. Probabilmente allertati dal ritrovamento, alle sei della mattina stessa, di un corpo non riconoscibile, i genitori hanno contattato i carabinieri di Mirano per avvisare che il figlio non dava notizie di sé ormai da più di un giorno. Fatto per cui prima di allora non era ancora stata sporta denuncia.

Grosolia pagina XI



RIPESCATO Il Muson nel tratto di via Bastie a Mirano

Alex identificato da un tatuaggio

► I carabinieri hanno dato un nome al giovane annegato nel fiume Muson: è un papà di 24 anni originario di Noale ► I genitori avevano segnalato in caserma la sua scomparsa La nonna: «Un dolore troppo grande per riuscire a parlare»

MIRANO

Lo hanno riconosciuto da un dettaglio, un tatuaggio che ha permesso di dare un nome al corpo rimasto immerso nell'acqua del Muson, a Mirano, per almeno due giorni. Il riconoscimento di Alex Favaro, ragazzo ventiquattrenne originario di Noale, è stato eseguito ieri: sono stati i genitori a indicare con certezza l'identità del cadavere. Tanti gli elementi che puntavano in quella direzione: la segnalazione di scomparsa del giovane fatta dai genitori, il corpo ritrovato e la testimonianza di chi, giovedì sera, aveva detto di aver sentito un tonfo in acqua e delle grida di aiuto. La segnalazione è arrivata sabato pomeriggio. Probabilmente allertati dal ritrovamento, alle sei della mattina stessa, di un corpo non riconoscibile, i genitori hanno contattato i carabinieri di Mirano per avvisare che il figlio non dava notizie di sé ormai da più di un giorno. Fatto per cui prima di allora non era ancora sta-

dai vigili del fuoco di Mestre e dal Nucleo sommozzatori di Venezia.

La conferma definitiva della tragedia è arrivata infine ieri pomeriggio, quando si è svolto il riconoscimento del cadavere, pesantemente alterato per via del tempo trascorso in acqua, ritrovato privo di documenti e con addosso solo i pantaloni. A fornire la certezza dell'identità, alla fine, è stato un segno incontrovertibile sul corpo, un tatuaggio sull'avambraccio.

LA VITTIMA

Alex Favaro era nato il 13 marzo del 2002, aveva compiuto da poco 24 anni. Era originario di Noale, da cui però, sentendo chi lo conosceva, se ne era andato ormai da anni, per spostarsi poco lontano. A Noale però tornava spesso: era solito frequentare e fermarsi qualche giorno sia nelle case dei genitori che in quella dei nonni, questi ultimi residenti nella frazione di Moniego. «Grazie, ma non riesco. Il dolore adesso è troppo, troppo grande», sono le



ma di allora non era ancora stata sporta denuncia.

LE INDAGINI

È così che i carabinieri si sono potuti fare, sabato sera, una prima idea abbastanza definita dell'identità del corpo. Il quadro della situazione era completato dal fatto che giovedì notte i carabinieri erano già stati sul luogo del ritrovamento, in seguito a una segnalazione. Una residente della zona, in via Bastia fuori dove il fiume Muson passa proprio accanto alla biblioteca comunale, aveva allertato i militari dell'Arma dicendo di aver sentito un forte tonfo in acqua e successivamente delle grida. «Aiuto, sono qui», gridava la voce. L'allerta alle autorità è stata immediata, ma quando i carabinieri e dei vigili del fuoco si sono recati sul posto, non hanno trovato nulla. È probabile, però, che l'episodio sia legato al ritrovamento del corpo sabato mattina, quando un passante ha dato l'allerta, attivando le operazioni di recupero del corpo, eseguite

troppo, troppo grande», sono le uniche parole che ieri la nonna di Alex è riuscita a dire, di fronte a una tragedia simile. Aveva cambiato diversi lavori negli anni, aveva una figlia piccola, di 5 anni, e un percorso non sempre semplice dietro di sé.

INCHIESTA APERTA

Il riconoscimento della vittima è però solo un primo passo. Le indagini dei carabinieri, coordinate dalla Procura di Venezia, proseguiranno nei prossimi giorni. Qualche dettaglio in più su che cosa possa essere accaduto, nella vicenda della tragica morte di un ragazzo di soli 24 anni, arriverà dall'esame autoptico, che dovrà essere eseguito oggi. Solo così sarà possibile determinare con maggior precisione quando è avvenuto il decesso e, forse, il perché. Al momento rimangono aperte diverse ipotesi su cosa possa essere accaduto: anche se potrebbe trattarsi di un malore o di una caduta accidentale. Ciò che sembra essere esclusa, anche dall'ispezione cadaverica, è l'eventualità di una morte violenta.

Nel frattempo però, ciò che rimane della vicenda è solo il grande dolore per la scomparsa di un ragazzo ancora troppo giovane, che lascia una figlia, i propri genitori e i propri nonni in un lutto improvviso e dalle dinamiche tragiche.

Daide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA UNA FIGLIA DI CINQUE ANNI OGGI L'AUTOPSIA PER RICOSTRUIRE QUANTO ACCADUTO: FORSE UN MALORE



MIRANO Il luogo del ritrovamento del corpo del 24enne annegato nel fiume Muson. A lato Alex Favaro in una tenera foto con la figlia e i carabinieri che indagano sulla morte



Teatro di Mirano, numeri record 7.200 spettatori per tre rassegne

► Si chiude con un bilancio decisamente positivo la stagione 2025-2026

MIRANO

Teatro di Mirano, oltre 7.200 spettatori: stagione 2025-2026 in crescita. Si chiude con un bilancio decisamente positivo la stagione 2025-2026 del Teatro di Mirano. Le rassegne "La città a teatro", "Millemondi" e "La scuola va a teatro" hanno registrato complessivamente 7.227 presenze, confermando la crescita del pubblico e il consolidamento dell'offerta culturale cittadina. La rassegna di prosa "La città a teatro" ha totalizzato 2.849 spettatori, con un tasso medio di occupazione della sala del 93% e 294 abbonamenti sottoscritti sui 400 posti disponibili. Sul palco si sono alternati artisti e compagnie di rilievo nazionale, tra teatro civile, danza, commicità e classici. Ottimi risultati anche per "Millemondi", il car-

tellone dedicato a bambini e famiglie realizzato in collaborazione con il Comune di Mira. Al Teatro di Mirano i quattro appuntamenti hanno registrato 1.174 presenze complessive, con una media di 294 spettatori per spettacolo, collocando l'edizione appena conclusa tra le migliori dell'ultimo decennio. Al successo della rassegna hanno con-

tribuito anche le attività del progetto "A misura di bambino", che prevedevano laboratori e percorsi partecipativi. In crescita anche "La scuola va a teatro", che ha raggiunto quota 3.204 spettatori coinvolgendo studenti di ogni ordine e grado provenienti da Mirano e dagli istituti di Noale, Martellago e Spinea.

«È stata una stagione straordinaria, frutto di un lavoro caratterizzato da autentico spirito di progettazione. Ringraziamo Arteven e Piccionaia per la consueta sensibilità e disponibilità dimostrata nell'accogliere le nostre sollecitazioni» dice l'assessora alla Cultura Maria Francesca Di Raimondo. «Il teatro si conferma sempre più essere luogo privilegiato di riflessione critica e in questa direzione continueremo a investire - commenta il sindaco Tiziano Baggio - continueremo a investire nella cultura perché rappresenta uno strumento di crescita, partecipazione e coesione per tutta la città».



ASSESSORE ALLA CULTURA Maria Francesca Di Raimondo

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

I Rangers d'Italia rafforzano il servizio segnalazioni

Rangers d'Italia in azione. Grazie al servizio gratuito per segnalazioni ambientali, zoofile ed ittiche rafforzato proprio sulla scorta della grande necessità mediante un sistema ad hoc, sono aumentati gli interventi per la difesa dell'ambiente e degli animali. Gli ultimi interventi riguardano il rinvenimento di circa mezza tonnellata di rifiuti edili abbandonati lungo una strada di campagna a Tessera, mentre grazie ad un'altra segnalazione è stato possibile "pizzicare" alcune persone impegnate in un'attività illecita. «Un grazie ai colleghi della Polizia locale di Venezia e dell'Unione dei Comuni del Miranese».

Riviera - Miranese

La tragedia di Mirano



Riconosciuto da un tatuaggio La vittima è un papà di 24 anni

Il corpo trovato nel Muson è di Alex Favaro, di Noale. Si era allontanato giorni fa

ALESSANDRO ABBADIR

Il ritratto

Si chiamava Alex Favaro, aveva 24 anni, abitava a Montego di Noale l'uomo trovato senza vita a Mirano sabato mattina sotto il Ponte Felice, nel canale Muson Vecchio. Il giovane era finito in acqua probabilmente nella serata di giovedì, per cause che dovranno essere chiarite e che sono tuttora al vaglio delle forze dell'ordine e della magistratura. Sul corpo è stata disposta l'autopsia, che si terrà questa mattina: un esame che sarà fondamentale per chiarire le cause della morte. Molte ipotesi al momento restano aperte. L'unica pista esclusa dagli inquirenti è quella dell'omicidio.

La caduta in acqua

Il giovane, stando a quanto emerso dai primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, dai carabinieri della stazione di Mirano e dalla polizia locale, potrebbe essere scivolato nel canale a causa di un improvviso malore, finendo poi per annegare. Qualche giorno fa i suoi familiari lo avevano visto per l'ultima volta uscire di casa, dalla sua abitazione di via Gradisca d'Isonzo dove Alex abitava con i nonni paterni e il papà Andrea, mentre la mam-

ma risiede a Mogliano Veneto. Da allora il ventiquattrenne non è più rientrato a casa, né si è fatto sentire in alcun modo. Tutto era iniziato proprio la notte di giovedì scorso. Già in quelle ore, infatti, si parlava di una misteriosa caduta in acqua nel Muson Vecchio. Una signora residente in una delle abitazioni che si affacciano direttamente sul canale aveva sentito il rumore di qualcuno che cadeva in acqua e, subito dopo, una voce gridare: «Aiuto, sono qui!». La donna aveva immediatamente lanciato l'allarme alle autorità competenti.

Il ritrovamento del corpo

Nonostante il tempestivo avviso e l'intervento delle forze dell'ordine, i primi riscontri e i sopralluoghi non avevano dato alcun esito, e la vicenda sembrava essersi momentanea-

mente chiusa lì. Gli sviluppi drammatici sono arrivati solo successivamente, sabato mattina, con la scoperta del cadavere. I familiari hanno fornito ai carabinieri, che cercavano di identificare il corpo del giovane rinvenuto in acqua, alcuni segni riconoscibili sul corpo del ragazzo. In particolare papà ha confermato che il corpo era quello di Alex dalla presenza di un tatuaggio particolare che il ventiquattrenne aveva impresso su un braccio. L'inclinerà rimane l'ipotesi più plausibile, ma resta aperta anche quella del gesto volontario.

Alex, 24 anni e una figlia

Il 24 enne era una persona che, nonostante la sua giovane età, aveva alle spalle un percorso di vita a tratti complicato, segnato da momenti difficili e dai quali però era sempre uscito con una grande voglia di ripartire e di affrontare il futuro a testa alta. Alex era diventato da pochi anni anche papà di una bambina, a cui era legatissimo e che amava sopra ogni cosa: era lei il suo punto di riferimento e lo stimolo principale per rimettersi costantemente in gioco. Nella casa di Montego i familiari si sono ora trincerati in un dignitoso silenzio, sopraffatti dal dolore per una perdita così prematura e devastante. «È troppo grande il dolore che

ci ha colpito», dice la nonna, «non vogliamo dire nulla. È un lutto immenso». I vicini di casa e i conoscenti della frazione provano a raccontare qualcosa di più sulla figura di Alex Favaro. «Alex viveva», spiega un amico del papà che abita a pochi passi dalla casa del padre di Alex, «un po' con il padre Andrea e con i nonni paterni e un po' dalla mamma, e spesso andava a far visita alla sua bambina e alla ex fidanzata. Aveva lavorato saltuariamente in alcune aziende della zona, ma non aveva mai trovato un impiego stabile nel corso degli anni. Era comunque sempre pronto a mettersi in gioco per migliorare il suo futuro e quello di sua figlia. Aveva avviato un percorso di vita mettendo in campo un grande senso di responsabilità». Qualcuno in paese ricorda anche come il giovane avesse

LA FAMIGLIA

«È troppo grande il dolore che ci ha colpito». Il ragazzo abitava con il papà e la nonna e stava cercando di uscire da un periodo complicato



Alex Favaro con la figlia. A destra l'argine del Muson a Mirano, il luogo in cui il suo corpo è stato ritrovato

chiesto aiuto e fosse stato seguito nel corso del tempo, per superare le proprie fragilità, anche dai servizi sociali e sanitari preposti.

Il dolore

«Si vedeva poco qui a Montego», ricordano alcuni anziani che vivono nelle abitazioni di via Gradisca, «la sua è una famiglia di persone molto riservate». Giovedì scorso a Mirano forse Alex ci era andato proprio per trascorrere una serata spensierata, per fare un giro con gli amici. A una certa ora della notte, però, è finito in quel canale e non è più riemerso. Oltre alla residente che ha sentito chiamare aiuto, i carabinieri hanno ascoltato in queste ore anche altri possibili testimoni per delineare un quadro che sia il più chiaro e nitido possibile sulle cause di questa tragica morte. I funerali si terranno solo dopo il via libera della magistratura che arriverà dopo l'autopsia. Alex Favaro lascia la figlioletta piccola, i genitori, i nonni e l'ex fidanzata. Le esequie si terranno nella chiesa di Montego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNITÀ DI NOALE

Il sindaco: «Siamo vicini al dolore dei parenti»

Sono tantissimi i messaggi di cordoglio che sono arrivati in queste ore alla famiglia Favaro dopo la notizia della morte del giovane Alex. Sui social sono stati tantissimi i messaggi di vicinanza da amici e conoscenti. Messaggi che sono arrivati anche dalle istituzioni e in particolare dal sindaco di Noale, Stefano Sorino. «Siamo vicinissimi alla famiglia», dice Sorino, «io personalmente e tutta l'amministrazione che rappresento. È sempre drammatico e tragico quando un ragazzo così giovane che fa parte della comunità perde la vita e dobbiamo stringerci attorno alla famiglia, le stiamo vicino con il pensiero e con ogni supporto che saremo in grado di dare loro». Cordoglio per la morte del giovane è stato espresso anche dal sindaco di Mirano Tiziano Baggio. — **A.A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emma a Mirano rock ed emozioni tutte da cantare

Mercoledì alle 21 la cantante sul palco
È tra i big del Summer Festival
Le sue canzoni uniscono generazioni

Il concerto

Un'altra grande protagonista della musica italiana ospite al Mirano Summer Festival. Sarà Emma a salire sul palco, mercoledì 16 luglio alle 21, per una serata tutta da cantare. L'evento è organizzato da DuePunti Eventi, in collaborazione con Contatto Show Events e Associazione Volare 4.0, con la media partnership di Radio Company. Per Emma si tratta di una nuova tappa del "Live Tour 2026", la tournée che la vedrà protagonista nei principali festival italiani. Un tour pensato per ripercorrere oltre quindici anni di carriera, durante i quali

l'artista si è affermata come una delle interpreti più apprezzate della musica italiana grazie a una voce inconfondibile, una forte presenza scenica e un repertorio capace di attraversare generi e generazioni.

Sul palco del Mirano Summer Festival il pubblico potrà assistere a uno spettacolo che unirà i brani più iconici della cantante alle produzioni più recenti. Non mancheranno i successi che hanno accompagnato il suo percorso artistico fin dagli esordi, insieme ai nuovi singoli che hanno consolidato la sua presenza ai vertici della scena musicale italiana. Un concer-



Emma, protagonista al Mirano Summer Festival

to costruito per alternare momenti di grande energia a passaggi più intimi ed emozionanti, valorizzando il rapporto diretto che Emma ha sempre saputo instaurare con il proprio pubblico.

L'appuntamento arriva dopo un periodo particolarmente positivo per la cantante. Il singolo "Brutta storia", pubblicato nel 2025, ha riscosso un ottimo successo di pubblico e critica, conquistando anche la vetta delle classifiche radiofoniche.

Nello stesso anno, a oltre dodici anni dalla sua uscita, "L'amore non mi basta" è tornato a imporsi nelle classifiche streaming italiane, rag-

giungendo il primo posto della Top 50 di Spotify Italia e confermando la capacità dell'artista di continuare a conquistare nuove generazioni di ascoltatori.

Il pezzo ha infatti raggiunto il primo posto della Top 50 di Spotify Italia, un risultato che testimonia la straordinaria longevità del repertorio dell'artista e la sua capacità di conquistare anche le nuove generazioni di ascoltatori. Un traguardo che ha reso Emma la terza artista solista italiana, nell'ultimo decennio, a raggiungere questo importante primato sulla piattaforma di streaming.

© RIPRODUZIONE RISERVATA